

Muffe, ruggine e crepe
nel Padiglione "C"
di ToExpo che nel 2011
dovrà ospitare la mostra
sul grande architetto

La denuncia

“Povero Nervi così cade a pezzi il suo capolavoro”

MARINA PAGLIERI

INTONACI scrostati e muri percorsi dall'acqua, muffe e addirittura muschi. Ferri a vista sotto il cemento, che si sta spaccando in seguito alle infiltrazioni. È drammatica la condizione di degrado del padiglione C di Torino Esposizioni, realizzato da Pierluigi Nervi nel 1950. Nonostante in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, quando la struttura ha ospitato una pista per l'hockey, si siano eseguiti interventi di recupero, con il rifacimento tra l'altro di impianti e serramenti. Eppure dovrà ospitare dal 5 maggio — insieme all'area dell'abside del confinante Padiglione Agnelli — la mostra dedicata al grande architetto nel trentennale della morte, inserita proprio la scorsa settimana nel programma delle celebrazioni del 2011.

L'allarme arriva da Bruxelles, dove il nipote Marco Nervi presiede la "Pier Luigi Nervi Research and Knowledge Management Project", un'associazione

per la tutela e la valorizzazione dell'opera nerviana sparsa per il mondo. Ed è rilanciato a Torino dal professor Carlo Olmo, che presiede il Comitato scientifico delle mostre (con lui collaborano Cristiana Chiorino e ed Elisabetta Margiotta Nervi) organizzate da Bruxelles a Venezia, da Roma a Torino, mentre nel 2012 è previsto un tour negli Usa.

«Mi dicono che la situazione è terribile, per mascherare i danni si sono messi dei paraventi contro i muri, ma appena li sollevi emergono i danni gravi — dice Marco Nervi — Dopo avere fatto presente la situazione, proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) mi è arrivata una lettera dal Comune di Torino, in cui l'ingegnere capo assicura che a settembre provvederanno. Lo spero, se no mi chiedo come si possa allestirvi la mostra».

«Torino Esposizioni è l'edificio di Nervi in assoluto più conosciuto nel mondo — aggiunge Olmo. — Eppure ho la sensazione che chiuse le Olimpiadi si sia anche chiusa quella porta. È

più rinomato persino del Palazzo del Lavoro, peraltro ora destinato a ospitare in modo impro-

prio un centro commerciale, senza che nemmeno si sia fatto un concorso».

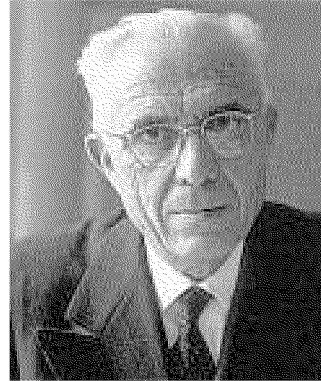
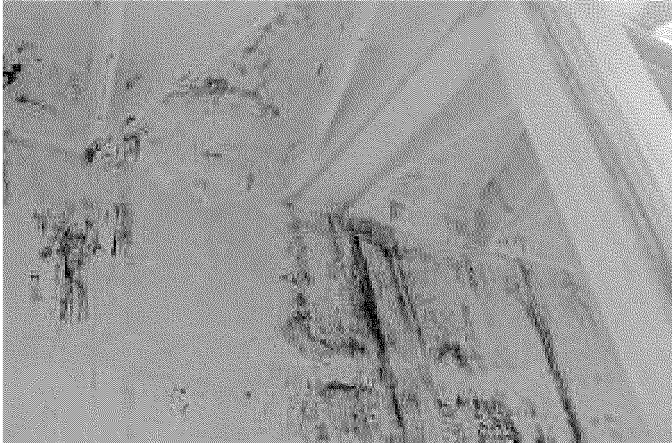
Proprio i lavori per Torino 2006 sarebbero la causa del degrado del padiglione C. In particolare gli impianti di adeguamento e climatizzazione avrebbero interferito con gli impluvi dell'acqua, che ha cominciato a colare. Se il Padiglione intitolato ad Agnelli, la cui copertura ondulata è uno dei capolavori assoluti di Nervi, si trova in discrete condizioni (ha ospitato in questi anni tra l'altro una mostra di opere della Gam e il Museo dell'Automobile, in trasferta per il lavoro in la futura nuovase-de), quello di fianco necessita di nuovi lavori.

La prima delle mostre su Nervi è stata inaugurata all'inizio di giugno a Bruxelles; seguiranno altre esposizioni a Venezia (dal 26 agosto) e, a dicembre, al Maxxi di Roma. A maggio infine

— se le condizioni di Torino Esposizioni lo permetteranno — prenderà il via quella torinese. «Ogni mostra analizzerà aspetti tematici diversi, a Torino si approfondiranno in particolare i rapporti di Nervi con gli architetti italiani con cui ha lavorato, da Sottsass padre a Giò Ponti, e con la grande committenza industriale» continua Olmo. Oltre agli edifici più noti, tra tutti il Palazzo del lavoro, affidatogli in occasione di Italia '61, Nervi ha realizzato in città il Deposito dell'acqua nello stabilimento di Mirafiori e quello tramviario di corso Novara. Fu poi una società controllata dalla Fiat a commissionargli alla fine degli anni 40 il futuro Padiglione Agnelli di corso Massimo d'Azeglio, per ospitare il Salone dell'Automobile.

«Sarà una mostra non troppo tecnica, anzi spettacolare, con filmati e dispositivi multimediali, che piacerà anche al grande pubblico» conclude Olmo. Sempre che la si possa fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
È un edificio ancora più celebre del Palazzo del Bit a Italia '61 la situazione è terribile e i danni molto gravi

”

“

Il Comune assicura che si interverrà in autunno. Lo spero, altrimenti si rischia di far saltare l'omaggio al progettista

”

INFILTRAZIONI E MURI SCROSTATI

Un'eloquente immagine dei muri del Padiglione "C".
Sopra, il Palazzo del Lavoro. A sinistra, Pier Luigi Nervi

